

## **ALBO D'ONORE DEL NOVECENTO - ARCHITETTI A TORINO**

**Nuova edizione ampliata**

**Edizioni Celid, 2008**

**A cura di Riccardo Bedrone**

**Promosso della Presidenza del Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Torino**

Il 31 gennaio 1980 il Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Torino delibera la cancellazione dall'Albo di Ottorino Aloisio e Paolo Soleri, a seguito di loro specifica richiesta e contestualmente decide " ... con voto unanime, di istituire un elenco di iscritti onorari da inserire nell'albo professionale, senza effetti dal punto di vista professionale, fiscale e contributivo. In questo elenco vengono iscritti Aloisio Ottorino e Soleri Paolo ... ". Nasce così l'Albo d'Onore degli Architetti di Torino, non previsto dalla legislazione ordinistica ma introdotto localmente grazie ai poteri di autodeterminazione attribuiti agli Ordini, per ricordare quei colleghi - come si leggerà da allora in poi, in epigrafe, nella sezione dell'Albo ad essi dedicata - che hanno dato lustro alla categoria sia con la costante dedizione al lavoro e con la qualificata produzione professionale, culturale e didattica, sia con la loro appassionata e qualificante partecipazione alla vita civile e alle attività di categoria.

I criteri di selezione utilizzati riflettono questo obiettivo: non segnalare solo progettisti famosi, ma più in generale professionisti affidabili, che abbiano operato, distinguendosi, in settori diversi (l'insegnamento, l'editoria, il design, la stessa partecipazione alla vita civile, nelle pubbliche istituzioni) e che abbiano lasciato un ricordo che possa spingere a cercare di imitarli. Alla ricerca di quella qualità, appunto che hanno saputo esprimere nella vita di tutti i giorni che prima ancora nei riconoscimenti ufficiali (che spesso giungono, come sappiamo, tardivi o postumi).

Le stesse schede, affidate a discepoli, amici, colleghi, figli, persone tutte con cui più intimo era il rapporto, oltre che a studiosi, riflettono questa esigenza di rendere meno celebrativo e più familiare, avvicinabile, imitabile, il modello che essi costituiscono. Questo Albo d'onore, bilingue, è un picciolo contributo che l'Ordine degli Architetti di Torino vuole offrire alle istituzioni cui compete il governo del territorio urbano e regionale, in vista del suo inserimento nel circuito delle città da visitare e da apprezzare.